

«La Fiaccola». Vita consacrata, la parola a chi l'ha scelta

L'Anno della vita consacrata, voluto da papa Francesco per tutta la Chiesa (30 novembre 2014 - 2 febbraio 2015) viene presentato su *La Fiaccola* di febbraio da monsignor Paolo Martinelli, frate cappuccino. Vescovo ausiliare per la Diocesi di Milano e Vicario episcopale per i religiosi. Diverse le iniziative in programma nella Diocesi ambrosiana a partire dalla celebrazione che l'Arcivescovo ha presieduto nella basilica di Sant'Ambrogio in occasione della Giornata mondiale per la vita consacrata il 2 febbraio scorso. Le consegne affidate da papa Francesco ai religiosi in questo «anno speciale» sono invece commentate da suor Chiara Benedetta, clausura nel Monastero di S. Quirico ad Assisi, e da madre Gabriella Tetamanzi, superiora generale della Anzelle della Carità, entrambe provenienti dalla

nostra Diocesi. È dedicata alla vita consacrata anche la preghiera offerta alle comunità cristiane per i momenti di meditazione, pubblicata al centro del periodico mensile del Seminario e a cura di Nocturn nella Valle dei monaci a Milano. Inoltre in questo numero de *La Fiaccola* viene allegato il Dvd «Alfredo Idefonso Schuster - Uomo dei nostri giorni. Vescovo di Milano dal 1929 al 1954», regia di Marco Finola. Chi desiderasse delle copie, sia del mensile sia del Dvd, può richiederle presso il Segretariato per il Seminario (piazza Fontana, 2 - 20122 Milano; tel. 02.8556278; fax 02.8556470; e-mail: segretariato@seminario.milano.it).



parliamone con un film. «Selma. La strada per la libertà» Martin Luther King: il pastore, il leader, ma soprattutto l'uomo

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Ava DuVernay. Con David Oyelowo, Tom Wilkinson, Cuba Gooding Jr., Alessandro Nivola, Carmen Ejogo. Titolo originale: «Selma». Biografico. Ratings: Kids+13. Durata: 127 minuti. Gran Bretagna 2014. Notorious.

Se si pensa a ciò che avvenne negli Stati Uniti nella primavera del 1965 in Alabama, solo dopo che pochi mesi prima il reverendo Martin Luther King ricevette il Nobel per la pace, ha dell'incredibile. Una triste e sanguinosa pagina «nera» (nel vero senso del termine!) della storia americana e mondiale narrata dalla regista di colore Ava DuVernay in «Selma - La strada per la libertà», con ben due candidature all'Oscar. Una lotta intrapresa dai cittadini afroamericani, con a capo il loro leader (interpretato egregiamente da David Oyelowo), per

ottenere i diritti civili nel profondo Sud, a partire da quello del voto. Un racconto che se da una parte si basa su fatti storici (con tanto di inserimento di filmati originali), dall'altra ci restituisce a tutto tondo l'uomo King (un pregio non da poco). La sua passione, la sua determinazione, le sue idee, ma anche i suoi dubbi, i suoi pensieri lasciati in sospeso, i suoi silenzi ne fanno uno dei grandi film del momento. Una storia che vede in campo la lotta per ottenere l'impossibile, di fronte a un presidente come Lyndon B. Johnson (Tom Wilkinson), appena eletto, che sembra titubante di fronte alla determinazione del reverendo. Scene «crude» e «reali» (dove «Dio è stato il primo a piangere») di un cinema che tocca altezze sublimi con la narrazione del tragico «Bloody Sunday» e la memorabile marcia «non violenta» su Montgomery. Ben scritto e ben interpretato, il film arriva al cuore dello

spettatore in un tempo in cui ancora non si è finito di lottare per la libertà e i diritti di ogni cittadino che abita sulla faccia della Terra. La storia insegna, ma a volte la si dimentica facilmente. Restano, per fortuna, le testimonianze e quando queste «riappaiono», insieme ai loro testimoni, sul grande schermo, se ben riuscite, lasciano il segno. Un cinema educativo, ma senza quell'aspetto fortemente agiografico che a volte più che avvicinare risulta stucchevole alla maggioranza del pubblico. Da vedere per non rischiare di far addormentare mai la coscienza.

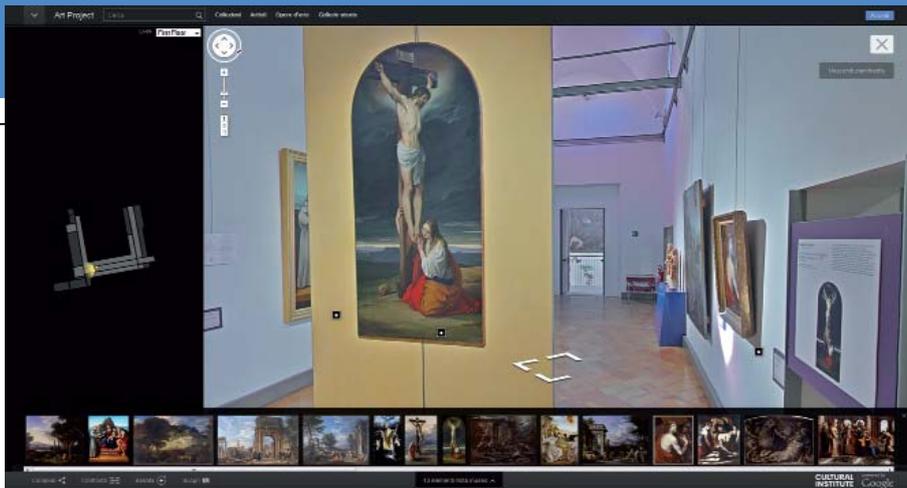
Temi: lotta, diritti civili, storia, Martin Luther King, umanità, verità, pace.



mercoledì 18

Artisti, festa al Beato Angelico

Mercoledì 18 febbraio, nella festa liturgica del Beato Giovanni Angelico, patrono di tutti gli artisti e in particolare dei pittori, alle ore 18, nella chiesa della Trasfigurazione presso la Scuola Beato Angelico (via San Gimignano, 19 - Milano), si terrà una Santa Messa presieduta da monsignor Luigi Stucchi, Vescovo ausiliare e Vicario episcopale per la vita consacrata femminile. Nell'occasione, l'Associazione laicale «Alba», che affianca l'attività della Fondazione Beato Angelico, ha curato l'allestimento della mostra di alcuni bozzetti rappresentativi dell'opera scultorea di don Matteo Melzi, sacerdote, scrittore, confratello della Famiglia religiosa Beato Angelico; la mostra rimarrà aperta fino alla fine del mese di febbraio. Dal 10 al 12 gennaio, anno della sua fondazione, la Scuola d'arte cristiana fondata da monsignor Giuseppe Polvara, per suggerimento del cardinale Achille Ratti (poi papa Pio XI), assunse il nome di Scuola Beato Angelico. Pertanto, da quando all'Ordine dei Predicatori fu concesso di celebrare pubblicamente la memoria liturgica del pittore domenicano, in occasione del riconoscimento canonico compiuto da Giovanni Paolo II nel 1984, tale indulto fu esteso alla Fondazione e alla Comunità religiosa che ne portano il nome. È da allora che ogni anno il 18 febbraio, giorno anniversario della morte, la Scuola Beato Angelico invita gli artisti di tutte le arti e in particolare i pittori a celebrare una solenne Eucaristia in devota memoria. L'invito è rivolto anche agli ex alunni della Scuola e ad associazioni e centri culturali.



Milano. Il primo Museo Diocesano che si visita con il Pc Da oggi il tour virtuale con la tecnologia di Google

DI LUCA FRIGERIO

Si possono perfino contarle, le ciglia della Maddalena. E osservare a uno a uno i biondi capelli della donna, che dalla scriminatura scendono lungo la guancia, ad accarezzare i piedi martoriati di Cristo in croce. Con il grumo di sangue che già si rapprende. I lucenti riflessi sulla testa metallica dei chiodi e quelli appena accennati sulle unghie della dita affusolata della giovane. Nel tremore delle labbra, che vibrano di commozione... Non si è mai visto così, il capolavoro di Francesco Hayez - «Crocifisso con Maddalena genuflessa» (1827) - conservato al Museo Diocesano di Milano. In un'immagine, cioè, dall'altissima risoluzione di 7 gigapixel (ovvero ben sette miliardi di pixel), che permette una visione dell'opera in ogni suo minimo dettaglio, scoprendo caratteristiche e particolarità addirittura non immediatamente percettibili a occhio nudo. Emozionante, sorprendente, inaspettata. Merito della tecnologia di Google e del suo «Art Project», una raccolta on line di immagini ad alta definizione che presenta decine di migliaia di opere d'arte esposte in vari musei di tutto il mondo, dagli Uffizi di Firenze alla Tate Gallery di Londra, dal Metropolitan Museum di New York all'Ermitage di San Pietroburgo, fino ai Musei Capitolini di Roma. Un elenco - oltre seicento istituzioni per una cinquantina di Paesi, in continuo aumento - che dal 2012 annovera anche il Museo Diocesano di Milano, appunto, il primo, e fino ad ora unico, ente di una diocesi cattolica a partecipare a questo programma di straordinario valore culturale. La grande novità è che da oggi, grazie alle sofisticate tecnologie di ripresa di Street View, è possibile compiere un tour virtuale a 360 gradi all'interno delle sale del Diocesano stesso, visitando tutti gli spazi espositivi dei Chiostrì di Sant'Eustorgio, piano per piano, sezione dopo sezione (per accedere direttamente: <http://www.google.com/culturalinstitute/it/0/collection/museo-diocesano-milano>). Un servizio, dunque, decisamente utile per quanti ancora non conoscono il Museo milanese (in Italia, e soprattutto all'estero), ma che si rivela un'autentica scoperta - provare per cre-

derel - anche per chi lo frequenta abitualmente. Su Google Art Project al momento sono disponibili 120 opere della raccolta diocesana: una selezione dei capolavori più importanti e significativi, dal IV secolo a oggi, ognuno dei quali è accompagnato da una scheda tecnica, con una sintetica ma esauriente nota descrittiva in lingua inglese. E con la possibilità di fare confronti fra i singoli pezzi, anche di collezioni diverse, in un'analisi che diventa strumento di lavoro per lo studioso e divertente «gioco» intellettuale per l'appassionato. Si vada, ad esempio, a ingrandire, con pochi, semplici gesti, la capella argentea di San Nazario, capolavoro dell'oreficeria tardoantica, usata dallo stesso sant'Ambrogio per consacrare la basilica degli Apostoli, così che davanti ai nostri occhi si svelano le raffinatissime rifiniture a cesello, le tracce superstiti della doratura, l'eccezionale qualità miniaturistica della lavorazione e sbalzo, degna della più rinomata fra le botteghe imperiali al servizio di Valentiniano o di Teodosio...

O si «frughi» con lo sguardo tra i fiori che fanno da corona all'incantevole santa Cecilia di Bernardo Daddi, genma fra le più preziose di quel tesoro inestimabile del Museo Diocesano costituito dai «Fondi oro»: così da comprendere, nella delicatezza epidemica del ritratto della martire, le ragioni dell'egemonia di questo maestro nella grande Firenze della metà del Trecento. E poi, conquistati e convinti dalle potenzialità del programma, si proseguirà forse «scompigliando» i riccioi di dell'angelo trattenuto da Giacobbe, in un'esplosione di bagliori metallici che solo un genio come il Morazzone poteva concepire; immergendosi nella nobile serenità del san Giuseppe col Bambino di Guido Reni, individuando sul fondo un'insospettata «figa in flight»; fino ad indagare, in ogni cretatura, le pieghe morbide come tessuto della «Via Crucis» in ceramica di Lucio Fontana... Con la raccomandazione, dopo avere sperimentato tanta meraviglia, di andare, o ritornare, di persona a visitare il Museo Diocesano stesso. Perché, al di là di ogni contributo tecnologico e virtuale, non c'è esperienza più arricchente di quella reale. Il Museo Diocesano si trova a Milano in corso di Porta Ticinese, 95. È aperto da martedì a domenica, dalle 10 alle 18. Info su www.museodiocesano.it



Il Museo Diocesano nella videata di Google Street View: in primo piano, il capolavoro di Hayez, visibile ad altissima definizione (sotto, un dettaglio)

a Busto e Gallarate

Dal 22 eventi per nutrire la mente

Dal 22 febbraio al 10 marzo, torna a Gallarate e Busto Arzizio il Festival «Filosofarti», giunto alla sua 11ª edizione. Nell'anno di Expo sarà «Nutrire la mente: il sacro, il bello» il tema che avvicinerà risultati stucchevoli alla maggioranza del pubblico. Da vedere per non rischiare di far addormentare mai la coscienza. «Filosofarti» è ideato e curato da Cristina Boracchi per il Centro culturale del «Teatro delle Arti» di Gallarate. Un momento introduttivo è in programma domenica 22 febbraio, con «AspettandoFilosofarti». Saranno inaugurate mostre presso Palazzo Minolotti e «Il Sestante Foto Club» a Gallarate, nello «Spazio Arte Carlo Farini» di Busto Arzizio. Si terranno presentazioni di libri nella Galleria Boragno e nella «Casa della Musica» di Villa Ottolini-Tosi a Busto Arzizio. Alle 16 concerto nella chiesa di San Pietro a Gallarate. Info: www.filosofarti.it.

Alla scoperta di Arcimboldo

Foody è la mascotte di Expo 2015: un personaggio ispirato alle celebri teste composte di frutti, fiori e ortaggi inventate da Giuseppe Arcimboldo. Creazioni fantastiche che meravigliarono la società del '500 e che ancora oggi affasciano e incuriosiscono. Luca Frigerio, in un incontro al San Fedele a Milano (via Hoepf, 3), guiderà alla scoperta di queste opere eccezionali del grande maestro milanese, vero erede di Leonardo. L'appuntamento è per giovedì 19 febbraio, ore 18. Info, tel. 02.86352233.

Sabato il cardinale Scola dialoga con i giornalisti

Che tipo di parola riesce a generare comunicazione? Quale è capace di recare un dono un «guadagno» per chi la legge e ascolta? Quella attuale è una «comunicazione di parola»? In che relazione devono stare le parole ai fatti, alle idee, alla vita? La libertà di parola deve conoscere dei limiti? La parola, che è alla base della comunicazione, sarà al centro del dibattito che la Diocesi di Milano organizza sabato 21 febbraio, alle 10.30, presso l'Istituto dei Ciechi di Milano (via Vivato 7), tradizionale appuntamento per celebrare la festa di san Francesco



Il cardinale Scola



Mario Calabresi



Alessandra Sardonì

di Sales, patrono dei giornalisti. La mattinata prevede un dialogo tra il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano, Alessandra Sardonì, presidente dell'Associazione stampa parlamentare, giornalista del Tg e conduttrice di «Omibus» su La7, e Mario Calabresi, direttore de *La Stampa* e scrittore. La mattinata di

partecipanti un «aperitivo al buio». Ingresso libero, incontro aperto a tutti. È preferibile iscriversi: per i giornalisti iscritti all'Ordine sulla piattaforma; per gli altri partecipanti attraverso il sito www.chiesadimilano.it/comunicazionisociali, oppure per telefono in orario d'ufficio (tel. 02.8556240).

Don Bernardini presidente Acec

Don Gianluca Bernardini è il nuovo presidente dell'Acec (Associazione cattolica eserciti cinema) per la Diocesi di Milano - con decreto arcivescovile del 27 gennaio 2015 - è stata resa nota dal Moderato Curiae, monsignor Bruno Marinoni, che comunica inoltre come allo stesso Don Bernardini - con decreto arcivescovile del 27 ottobre 2014 - sia stato rinnovato il compito di collaboratore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali, con particolare riferimento all'ambito cinematografico e teatrale. «La coincidenza dei due incarichi - spiega monsignor Marinoni - permetterà un supporto importante per questo settore della pastorale». Nei giorni scorsi, infine, don Bernardini è stato nominato anche presidente dell'Acec Lombardia.

in libreria.



Il sussidio di Quaresima pensato per i ragazzi

Nel negozio degli occhiali è un sussidio pensato specificamente per i ragazzi, per permettere loro di vivere in modo pieno il tempo di Quaresima. Il titolo è «Dialogo» (80 pagine, euro 3,40), il testo propone un modo originale per seguire Gesù sulla via della croce. Come si evince già dal titolo, non è sempre facile mettere a fuoco ciò che si ha intorno, le cose importanti e gli amici veri. Soprattutto quando il maligno ci mette lo zampino. A volte si ha bisogno di un aiuto, magari di «occhi nuovi», di un bel paio di occhiali che permettano di porre, o riprendere, la giusta via. E questi nuovi occhiali è Gesù stesso a porgerli, aiutando così che è decisamente più bello avere fame e sete di giustizia o essere miti piuttosto che «mangiarsi chi la pensa diversamente». Le lenti proposte per osservare meglio il mondo sono le beatitudini, grazie alle quali è possibile vincere il male e arrivare a una vita davvero piena di gioia. Il sussidio è disponibile presso la Libreria dell'Arcivescovo (piazza Fontana, 2 - Milano) e in tutte le librerie religiose. Stefano Barbeta